

LUDOVICA BOI

*Alle radici della “vissutezza”:  
Colli e Böhme\**

*Ma è tale che [...] insieme insieme comprende  
l'inverno, la primavera, l'estate, l'autunno,  
insieme insieme il giorno e la notte:  
perché è tutto per tutti ed in tutti gli punti e luoghi.*  
G. Bruno

*... una stessa cosa è l'acqua dolorosa delle lacrime  
e l'acqua gioconda della sorgente...*  
G. Colli

Nel presente contributo intendo interrogare una delle fonti del pensiero di Colli ancora rimasta in ombra o, almeno, non sufficientemente considerata negli studi critici sul filosofo torinese. Si tratta di Jakob Böhme<sup>1</sup>, teosofo

\* Il presente saggio è lo sviluppo di parte della ricerca condotta presso l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici nell'anno 2020, sul più ampio tema del rapporto tra il pensiero del giovane Giorgio Colli e il misticismo speculativo. Un ringraziamento va alla Direzione e al Comitato scientifico dell'Istituto per l'opportunità che mi ha offerto.

<sup>1</sup> Per un approfondimento in merito alla vita e al pensiero di Böhme, rimando almeno a: M.L. Bianchi, *Tramandare in filosofia: Böhme, Schelling, Heidegger, Olschki*, Firenze 2016; F. Cuniberto, *Jakob Böhme*, Morcelliana, Brescia 2000; F. Di Bella, *Il cielo è nell'uomo. Teosofia e tradizione ermetica in Jakob Böhme*, Mimesis, Sesto San Giovanni 2021; P. Hankamer, *Jakob Böhme: Gestalt Und Gestaltung*, Verlag von Friedrich Cohen, Bonn 1924; A. Hessayon, S. Apetrei (eds), *An Introduction to Jacob Boehme. Four Centuries of Thought and Reception*, Routledge, London 2014; A. Weeks, *Boehme: An Intellectual Biography of the Seventeenth Century Philosopher and Mystic*, State